



Romina Pelleccchia, è candidata per la lista 1 "L'Altra Palombara a Sinistra", ha già avuto modo di interfacciarsi con la realtà delle Comunali nella passata tornata del 2010. Come pensa sia cambiato il quadro politico oggi? «È come se fosse passata un'era geologica. Tra gli aspetti negativi, il più grave è l'allontanamento delle persone dalla politica e dalla partecipazione».

il personaggio

Mingione, artista con la sua "Pietà di Michelangelo"

PALOMBARA SABINA E' un socialista per nascita

Stefano Mingione, 61enne noto pittore e scultore, si è trasferito da qualche anno a Palombara Sabina

«Per avere uno studio grande come il mio a Roma avrei dovuto essere un figlio di papà». Il maestro Stefano Mingione, ormai da qualche tempo, si è trasferito a Colle Fagiano, nelle campagne della Sabina. L'affermato pittore e scultore nato a Roma, che si è diplomato maestro d'Arte a soli 17 anni, ha deciso di immergersi nella campagna perché è convinto che «stare a contatto con una realtà che non è caotica, ma a misura d'uomo mi fa ritrovare la serenità anche quando non ce l'ho dentro di me».

Riesce a vivere della sua arte?

Se fai un ricerca su Google digitando il mio nome, penserai che la mia arte, oltre alla notorietà mi abbia concesso una condizione economica agiata. Ma non è così. Con i mercanti d'Arte non riesco proprio ad andare d'accordo, non riesco a fare compromessi sul mio lavoro e questo mi penalizza.

A Palombara Sabina che situazione ha trovato da questo punto di vista?

Sono rimasto sorpreso dal rifiuto del parroco, don Bruno, di ospitare una mia scultura. Mi ero offerto di prestare alla chiesa del paese

la mia versione della "Pietà di Michelangelo", un'opera in polvere di marmo e resina. Mi è stato risposto che non c'era spazio.

Qual è il motivo principale che la spinge a dipingere e a scolpire la materia?

L'artista dovrebbe essere una specie di specchio del mondo in cui vive. Tante più cose riesce ad assorbire da ciò che lo circonda, tanto più riesce a rimandare quello che il mondo esprime. Questo è ciò che tento di fare.

Come definirebbe la sua arte?

Mi definisco un artista neo espressionista reazionario.

sacca o l'altra. Però credo anche che l'artista sia socialista per nascita. Tutti lo sono. Poi c'è quello che decide di essere altre cose perché gli fa più comodo.

Torniamo al mercato dell'Arte. Perché, pur avendo avuto molti riconoscimenti, non si è fermato con le vendite delle sue opere?

Nel mercato dell'Arte contemporanea in questo momento quello che prevale è la capacità di comunicare. La comunicazione è al centro della società contemporanea e anche nell'Arte è molto importante saper comunicare con il mercante,

con la signora ricca che potrebbe acquistare un quadro o una scultura. Diciamo che succede quello che si vede in tv: non va chi è bravo e chi ha

competenze, ma solo chi funziona dal punto di vista comunicativo.

Dunque l'Arte contemporanea cos'è diventata?

Non c'è più bisogno dell'artista e che la pittura e la scultura sono morte e sepolte. Sono arti inutili, ed io mi rendo conto di essere fuori tempo. Ma, per favore, torniamo a dare alle cose il giusto nome: le famigerate "installazioni" sono delle scenografie. Chiamarle installazioni vuol dire creare un mito allo scopo di vendere.

Noto pittore e scultore voleva donare la sua opera a don Bruno Marchetti della chiesa San Biagio, ama l'Arte e la Politica

Parlo di quello che non va. La mia è una pittura reazionaria, riflette la fatica di vivere degli altri. La gente è costretta a rappresentarsi in modo attoriale, io attraverso la pittura racconto delle verità viste da me. E così cerco di instaurare un dialogo con loro.

Che rapporto c'è tra arte e politica?

Un rapporto molto stretto anche se non è l'ideologia che traspare dall'opera d'arte. Generalmente gli artisti hanno un lato umano di grande comprensione verso tutti, senza che indossino una ca-



Sport



Paolo Lattanzi, storico organizzatore dell'evento sportivo

Corsa amatoriale in programma per il 7 giugno

Arriva la Scarpettata, gara podistica che unisce Marcellina e San Polo

A Marcellina torna, domenica 7 giugno, il consueto appuntamento con "La Scarpettata" giunta quest'anno alla 34esima edizione.

Stessi percorsi, stessa allegria delle edizioni passate per quella che, oltre ad essere una corsa podistica amatoriale è una giornata dedicata alle famiglie, alla natura e al benessere.

Due sono i percorsi che uniscono il comune di Marcellina e quello di San Polo dei Cavalieri con Prato Favale, immerso nell'incauto scenario del Parco naturale regionale dei Monti Lucretili.

Il percorso classico (Marcellina-Prato Favale) ha una distanza effettiva di 7 chilometri (equivalente a 12 chilometri) e si snoda lungo la ripida salita che da Marcellina giunge a Prato Favale. Essendo questo un percorso frequentato soprattutto da bambini e famiglie, per una maggiore godibilità, è stato deciso di chiudere al traffico l'intero tratto di strada.

Il percorso Marcellina-San Polo-Prato Favale, ha una distanza effettiva di 10 chilometri (equivalente a 16 chilometri): nato in occasione del 30esimo anniversario della manifestazione e passante per l'affascinante borgo medievale di San Polo dei Cavalieri, ha riscosso gli apprezzamenti di tutti i partecipanti all'evento diventando così un punto cardine della manifestazione. Questo percorso è rivolto soprattutto a podisti amatoriali, pro-

fessionisti o amanti delle lunghe passeggiate.

All'arrivo avviene la consegna di un ricordo di partecipazione ai primi trecento iscritti e premiazione con trofei ai gruppi più numerosi: a partire da quello più numeroso fino ad esaurimento.

I gruppi che superano le trenta adesioni, iscritti entro giovedì 4 giugno, avranno in più un prosciutto in omaggio.

La partecipazione alla manifestazione podistica amatoriale è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione ed ogni tipo di sport non motoristico. I partecipanti alla manifestazione sono circa quattrocento tra cui bambini, gruppi di ragazzi, famiglie, atleti, escursionisti, turisti, passanti e curiosi.

Benché la manifestazione veda la presenza anche di atleti professionisti, nasce con l'intento di unire, divertire, imparare a rispettare la natura e il proprio corpo. Allo stesso tempo contribuisce alla conoscenza e alla divulgazione dei nostri beni artistici e naturalistici nonché dei nostri prodotti locali.

La manifestazione è organizzata dal gruppo "Podistica amatori Marcellina", affiliato Federazione italiana amatori sport. Per tutti, membro della Federazione internazionale sport popolari con l'importante contributo dei commercianti di locali, del comune di San Polo dei Cavalieri e di Marcellina, delle associazioni locali.

Palombara Sabina



Aldo Federico

La storia dell'ex commerciante, ora in pensione, con un passato a Forza Italia e da presidente dell'Ascop

Aldo Federico: «A 67 anni ho scelto Salvini, sposo tutte le sue idee»

La storia di un uomo che nel corso degli anni si è battuto per valorizzare il proprio paese: Aldo Federico, 67 anni, ex commerciante di Palombara Sabina, sposato e padre di due figli, ai quali ha lasciato l'attività commerciale, da decenni cerca di riqualificare la città in cui vive, attraverso concrete proposte di sviluppo.

Il suo è un trascorso da politico locale e da presidente dell'associazione che difendeva i diritti dei commercianti palombari. «Prima sono stato responsabile del circolo di Forza Italia di Palombara Sabina, per circa sei anni, poi dal 2000 al 2004 presidente dell'Ascop, Associazione commercianti Palombara - sottolinea Federico - Dico questo perché ho provato a far migliorare la nostra cara Palombara Sabina, attraverso progetti concreti relativi al settore Attività produttive e centro storico. Va detto che fino agli anni Novanta in città avevamo sia la sede dell'Esattoria che quella del-

l'Inail. Inoltre c'era la Prefettura e l'ufficio del Giudice di pace. Comunque Palombara Sabina aveva tutti i servizi necessari ad una comunità di cittadini del terzo Millennio».

Poi cosa è accaduto? «È successo che anno dopo anno, stagione dopo stagione, la cittadina ha perso tutto o quasi - aggiunge Federico, ora ritiratosi in pensione con la passione per la campagna - Eravamo la perla della Sabina, ora non c'è più niente come servizi».

A quel punto Federico inizia a fare le sue scelte, drastiche. «Dopo sei anni esco da Forza Italia, a causa di un gruppo di persone infiltratosi nel Partito. L'altro motivo per cui decido di abbandonare Fi è per via dei giochi politici di alcuni personaggi di allora che non facevano gli interessi dei cittadini, ma i propri», continua Federico.

Dopo qualche stagione il piccolo imprenditore da presidente dell'Ascop or-

ganizza una serrata dei commercianti per difendere i diritti del settore produttivo locale, per cercare di far riattivare l'economia del paese e per il decoro urbano. «Presentai un progetto con la Concommercio di Roma, i cui responsabili approvarono, poi non se ne fece nulla e tutto rimase com'è. Così uscii pueri dall'Ascop, disillusi».

La storia di Federico continua oggi con nuove motivazioni. «La nuova scintilla nel 2014 con le idee del movimento politico "Noi con Salvini" del quale sono un simpatizzante. Innanzi tutto del segretario della Lega Nord condiviso, tra le varie, cose l'eliminazione degli studi di settore, ossia della tassa annua che mette in difficoltà i commercianti. Con la crisi imperante è una tassa che non si riesce più a pagare allo Stato per chi ha un'attività produttiva».

Ma ci sono altri punti programmatici che condiviso di Salvini, tra cui: dare le

case popolari prima agli italiani e poi eventualmente agli stranieri, togliere i campi rom, intendendo quelli abusivi. Inoltre bloccare la grande distribuzione del settore alimentare a danni dei piccoli esercenti destinati ad una lenta serrata. I piccoli commercianti vengono schiacciati dai giganti dei supermercati. Si trascura così il contatto con il cliente, si perde in rapporti umani e si desertificano i centri storici dei paesi».

Federico è un fiume in piena. «E poi bisogna bloccare gli esodi indiscriminati dei migranti nei Comuni, ci vuole un'organizzazione per una vera accoglienza. E infine bisogna firmare il referendum per togliere dalle nostre strade le prostitute. Nei giorni scorsi a Tivoli insieme ad Ettore Tirrò, responsabile provinciale del movimento "Noi con Salvini", nonché della sua segreteria, allestimo uno stand per la raccolta firme contro la legge Merlin». (Gi. Fe.)

l'evento

“La festa della Primavera” per la gente di Palombara

TEMPO LIBERO Il 17 maggio giochi e volontariato



di Gino Ferretta

In un'assolata domenica di primavera non poteva che svolgersi “La festa della Primavera”, manifestazione alla quale hanno aderito decine di persone. La location scelta per l'evento di domenica 17 maggio è stata piazza Giovanni Paolo II a Palombara Sabina, a ridosso del campo sportivo e del parco pubblico, fatto ripulire per l'occasione dall'amministrazione comunale, dopo che per settimane era stato lasciato all'incuria. Fatto sta che la festa è stata un'occasione d'incontro e di svago per i palombari e non solo: numerosi sono stati i curiosi che sono venuti dai vicini centri di Marcellina e Moricone. Az-

zeccato il programma ricco di varianti: si andava dai giochi per i bambini - impazziti per i gonfiabili - al mercatino dell'artigianato, fino agli stand enogastronomici, passando per le iniziative di diverse associazioni animaliste di volontariato in difesa dei cani, tra cui “Gli amici di Brezza” di Marcellina e l'associazione “Mente naturale onlus” di Palombara Sabina.

«La festa della Primavera è stata un'iniziativa rivolta ai giovani e alle famiglie, nata con l'intento di ridurre la distanza tra i cittadini e la politica locale», ha dichiarato Alessandro Palombi, promotore della manifestazione che - per sua stessa ammissione - non voleva essere un evento di natura propagandistica:

difatti non c'è stato alcun momento di dibattito elettorale o comizio da parte del candidato sindaco Palombi. Logicamente si sono visti alcuni candidati consiglieri appartenenti alla lista Primavera Sabina: si è notata Sharon Egidi, giovane intenta a lavorare al banchetto dei panini, c'era Carlo Petrolini che intratteneva i presenti. Si è visto l'assessore Anniballi che si è rimboccato le maniche e ha ripulito l'area, rendendola presentabile ai visitatori. Altra nota positiva dell'iniziativa, lo scopo sociale a carattere gratuito. Non si è pagato un euro, né per l'intrattenimento, né per l'area giochi, tantomeno per la cena a base di pasta, panini farciti e patatine. E considerato



che il vento della crisi ancora non si è attenuato, risparmiare, ad esempio, per una cena non è cosa marginale per una famiglia, magari numerosa. E poi che male c'è se si è tornati a casa con le tasche piene di bigliettini elettorali con l'immagine dei vari candidati.

L'importante era cogliere l'occasione per conoscere, socializzare, confrontarsi con le persone che durante la settimana riesci appena a vedere di sfuggita, tanto si è presi dal frenetico viver quotidiano. La comunità ha bisogno di persone affidabili e serie, di gente onesta che governi il proprio paese, a prescindere dalla simpatia politica o dal colore della tessera di Partito che si è scelto.

Il caso

Nasce Palombara in Movimento con Fusco E scoppia la lite civica

Lo scorso 19 marzo in vista delle Comunali di domenica 31 maggio, il gruppo Movimento 5 Stelle di Palombara, costituito nel 2013, si è spaccato irreversibilmente. Da questa scissione è nato il gruppo civico Palombara in Movimento, capitanato da Germano Fusco, Elisabetta Bernabei, Marco Frascati e Fabiana Giontella, con il pieno supporto di altri attivisti e simpatizzanti anch'essi facenti parte del gruppo. Rinunciando coraggiosamente alla certificazione e alla visibilità del simbolo di Partito, noi membri di Palombara in Movimento vogliamo così mettere in primo piano l'attivismo e il sacrificio senza altre mire o secondi fini: qualità che contraddistinguono i veri pentastellati dai carrieristi e dai prezzisti, presenti ovunque, anche nel movimento di Beppe Grillo.

“Con questa scelta drastica disconosciamo quindi i membri del Movimento 5 Stelle di Palombara che sostengono il loro candidato. Noi del gruppo Palombara in Movimento pensiamo che la lista che si presenta alle Amministrative non è compatibile con la vera deontologia e le idee perseguite dal M5S. E per questo la nostra decisione è di non votare per il gruppo che lo va a rappresentare. Inoltre non parteciperemo, pertanto, ad incontri, comizi organizzati per la campagna elettorale del loro candidato”, si legge nel comunicato stampa del gruppo Palombara in Movimento.

Palombara Sabina

“Aperti Cofano” si svolge di sabato, 30 maggio

Questo mese a Palombara Sabina l'evento “Aperti Cofano” si svolgerà sabato 30 maggio, invece, della domenica com'è consuetudine. Il mercatino mensile dell'usato e riciclo, organizzato dall'associazione “TerraEMani”, è un punto d'incontro, dove si trova di tutto a prezzi stracciati: vestiti, giochi, quadri, oggettistica, bigiotteria, libri, cd ed attrezzi. Tutto rigorosamente usato, ma ancora buono per tante altre persone. Come sempre ci sarà l'angolo dei “Libri viaggianti”, dove chiunque può scegliere un libro da portare via. Inoltre, com'è successo durante l'ultima edizione, i ragazzi e i bambini saranno invitati a decorare le gradinate di cemento con gessi colorati. E chi gioca a scacchi, invece, può sfidare il mitico “Tor Lupara”. L'appuntamento successivo è previsto per domenica 28 giugno, l'ultimo prima della pausa estiva.